

SOMMARIO

SAGGI

FRANCESCO MARCHESI, <i>Machiavelli e la crisi finanziaria del Cinquecento: conflitto economico e retorica della guerra</i>	11
MANUELA MOSCA, <i>«Io che sono darwinista». La visione di Maffeo Pantaleoni</i>	23
ALESSANDRO PAVARIN, <i>Paolo Emilio Taviani e il 'salario corporativo'</i>	47
ANNA PELLANDA, <i>Attilio da Empoli's Analysis of Utility</i>	71
GABRIELE SERAFINI, <i>Produzione e tesaurizzazione della ricchezza economica. Walras, Pareto e il 'quarto personaggio'</i>	87

NOTE CRITICHE

BRUNO SETTIS, <i>La «memorabile alleanza» tra il potere del denaro e il potere delle armi nella teoria generale di Giovanni Arrighi</i>	121
---	-----

DISCUSSIONI

MASSIMO M. AUGELLO,
*Gli economisti accademici italiani dell'Ottocento.
Una storia 'documentale'*

PIERO BARUCCI, <i>Introduzione</i>	139
PIER FRANCESCO ASSO, <i>Il fascino dei dizionari. Riflessioni sulla 'storia documentale' di Massimo Augello</i>	143
MARCO E. L. GUIDI, <i>Gli Economisti accademici italiani dell'Ottocento e le traduzioni dei testi economici</i>	151
MANUELA MOSCA, <i>Una bibliografia tematica sul potere di monopolio negli economisti italiani</i>	161
PIERO ROGGI, <i>Custodi, Ferrara, Cossa e poi ... Augello</i>	175
Gli autori di questo numero	179

MACHIAVELLI
E LA CRISI FINANZIARIA DEL CINQUECENTO:
CONFLITTO ECONOMICO E RETORICA DELLA GUERRA

FRANCESCO MARCHESI

Fondazione San Carlo di Modena

SOMMARIO

La presenza della sfera economica nel pensiero di Niccolò Machiavelli è un aspetto della riflessione del segretario fiorentino che solo recentemente ha incontrato l'interesse sistematico della critica. Questo lavoro intende in particolare sottolineare la rilevanza e le variazioni tra i *Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio* e le *Istorie fiorentine*, mettendone così in luce la specifica articolazione storica. Storico dell'economia piuttosto che pensatore economico dunque, Machiavelli tenta di pensare la crisi del proprio tempo attraverso una progressiva attenzione al fenomeno economico ed alla struttura che tale dimensione conferisce alle relazioni politiche e sociali.

PAROLE CHIAVE: Niccolò Machiavelli; economia; crisi; conflitto.

MACHIAVELLI AND THE FINANCIAL CRISIS
OF THE SIXTEENTH CENTURY:
ECONOMIC CONFLICT AND RHETORIC OF WAR

ABSTRACT

The presence of a reflection about the economic sphere by Niccolò Machiavelli is a quite recent discovery. This paper tries in particular to underline the relevance and the internal transformations of this topic between the *Discourses On Livy* and the *Florentine Histories*, in order to highlight its specific historical articulation. Economic historian rather than economist, Machiavelli thinks the crisis of his epoch through a progressive consideration to the economic dimension in the relationship with political and social structure.

KEYWORDS: Niccolò Machiavelli; economy; crisis; conflict.

JEL CLASSIFICATION: B11

«IO CHE SONO DARWINISTA».
LA VISIONE DI MAFFEO PANTALEONI*

MANUELA MOSCA

Università del Salento (Lecce)
Dipartimento di Scienze dell'Economia

SOMMARIO

Questo lavoro, senza negare la presenza di fasi distinte nel percorso intellettuale di Pantaleoni, mostra che esso presenta un elemento di forte continuità, qui identificato nella sua visione intesa in senso schumpeteriano di «pregiudizio ideologico». Si sostiene che Pantaleoni cercò legittimazione scientifica alla sua ideologia appoggiandosi ad una teoria molto in voga ai suoi tempi: il darwinismo sociale di Spencer. In ciascuna delle fasi della sua produzione viene individuata la sequenza dei cinque argomenti che componevano la sua visione: edonismo, selezione, disuguaglianza, coazione, progresso. Il lavoro dimostra che la motivazione di Pantaleoni, anche nelle sue elaborazioni più astratte, è sempre stata l'antisocialismo. Quello che a cui Pantaleoni mirava, sulle orme di Spencer, era l'evoluzione progressiva della società, che egli vedeva minacciata dalle teorie socialiste.

PAROLE CHIAVE: Selezionismo; Spencer; edonismo; concorrenza; socialismo.

«I AM A DARWINIST».
MAFFEO PANTALEONI'S VISION

ABSTRACT

Without denying the various distinct stages of Pantaleoni's intellectual development, this work shows how considerable was its continuity, identified here in a vision understood in Schumpeter's sense of «ideological bias». It is argued that Pantaleoni sought scientific legitimacy for his ideology by basing it on a theory very fashionable at that time: Spencer's Social Darwinism. In each of the various stages of his work are to be found the sequence of the five subjects the vision consists of: hedonism, selection, inequality, coercion, and progress. The study demonstrates that Pantaleoni's motivation, even in his most abstract of arguments, was always his hostility to socialism. Following in Spencer's footsteps, what he aimed at was the progressive evolution of society, which he felt was threatened by socialist theories.

KEYWORDS: Selectionism; Spencer; edonism; competition; socialism.

JEL CLASSIFICATION: B13, B15, B3, B4

PAOLO EMILIO TAVIANI E IL 'SALARIO CORPORATIVO'

ALESSANDRO PAVARIN

Fondazione Cesifin Alberto Predieri (Firenze)

SOMMARIO

La Conciliazione del '29 appare a Taviani come l'occasione storico-politica per poter realizzare una forma di corporativismo cristiano ispirato alla filosofia neo-tomistica. In questa cornice politico-istituzionale, il livello del salario viene concordato in un processo di contrattazione collettiva nel quale i costi di transazione della dialettica tra le controparti sociali vengono minimizzati anche attraverso il riconoscimento della comune appartenenza alla nazione. Il significato del ruolo dello Stato cambia in relazione al rapporto dell'autore con il fascismo: il ruolo dello Stato quale necessario attore autoritario incaricato della repressione dei conflitti teorizzato nel corso del periodo dell'adesione dell'autore al fascismo viene abbandonato dopo il disconoscimento del regime da parte di Taviani.

PAROLE CHIAVE: Salario; corporativismo; Paolo Emilio Taviani; mercato del lavoro; contrattazione collettiva; neo-tomismo.

PAOLO EMILIO TAVIANI AND THE 'CORPORATIVE SALARY'

ABSTRACT

Taviani looks at the Lateran Pacts of 1929 as the historical and political event which can allow to realize a Christian corporatism inspired by Neo-Thomism philosophy. In a Corporatist society, salary can be obtained through a collective bargaining in which transaction costs are minimized because of the mutual acknowledgement of a common belonging to the nation by labor unions and by entrepreneurs. The role of the State depends on the changing way of the relationship between the author and Fascism: the State as the necessary authoritative actor banning labor conflicts theorized by Taviani during his adhesion to Fascism is abandoned after his choice not to lend his support to the dictatorship anymore.

KEYWORDS: Salary; corporatism; Paolo Emilio Taviani; labour market; collective bargaining; neo-Thomism.

JEL CLASSIFICATION: B20, J52

ATTILIO DA EMPOLI'S ANALYSIS OF UTILITY

ANNA PELLANDA

Università di Padova

Scuola di Specializzazione Professioni Legali

ABSTRACT

This survey deals with the concepts of the ultramarginal phenomenon of utility and its curve characterized by finite variations. Unlike Jevons' traditional utility curve, da Empoli's one put on the abscissa not one need at a time, but various competing needs to be satisfied. The relationship between the (increasing) number of needs to be satisfied and the (decreasing) rapidity of their satisfaction compels the utility curve to proceed by larger and larger steps, certainly not by infinitesimal variations. In searching, like Gossen, for an indivisible good to satisfy different needs, da Empoli focuses on money, not time. Da Empoli then identifies money with income, so its use depends on the amount available and its purchasing power. Comparing this view with Gossen's, the levelling of marginal utilities, after the given time has elapsed, clearly is not applicable to da Empoli's curve where utility depends on money available.

The importance attributed to money enables us to see that an increase in the amount available makes the utility curve suddenly jumping upward, subverting the law of decreasing utility and presenting a kink. A comparison with Sweezy's kinked demand function, which is only seven years older, is unavoidable. But while Sweezy thinks in term of prices fixed by oligopolists operating on the market, da Empoli thinks in term of utility experienced by people desiring indivisible goods that can only be obtained by an increase in their income. So, while Sweezy' demand curve slopes downwards again beyond the kink, complying with the law of decreasing utility, da Empoli's utility curve slopes upward after the kink. It is a fragmentary, kinked curve that can be applied, for instance, to the need for contemporary art experienced by addicted people wishing to possess indivisible goods and willing to express an inelastic demand.

KEYWORDS: History of thought; individuals; theory of consumer economics.

L'ANALISI DELL'UTILITÀ DI ATTILIO DA EMPOLI

SOMMARIO

In questo lavoro si prendono in considerazione i fenomeni «ultramarginali» studiati da Attilio da Empoli in relazione al problema dell'utilità nelle sue *Lezioni di Economia politica* del 1946 (rimaste incompiute per la prematura morte dell'Autore). Si confrontano le assonanze del pensiero di da Empoli con la teorizzazione di Jevons sull'«utilità dosale» e di Gossen sull'elemento tempo come bene da distribuire tra più bisogni per livellarli al margine. Da Empoli usa la moneta invece del tempo ed essa gli consente di disegnare un grafico che, sovvertendo la legge dell'utilità decrescente e continua, dimostra come la curva di utilità possa non solo spezzarsi ma salire. Il richiamo alla «curva spezzata di domanda» di Sweezy (formulata solo sette anni prima) è a questo punto obbligatorio. L'analisi di da Empoli è concentrata sull'utilità e sui bisogni di beni sia necessari che «indivisibili». Questi ultimi, se la moneta a disposizione aumenta, si affinano sempre più tanto da spingere la curva di utilità a spezzare il suo percorso decrescente e a inclinarsi verso l'alto. Essa risulta così non continua né decrescente come la teoria neoclassica aveva codificato; inoltre per il suo significato innovativo essa può venir usata per spiegare la conseguente domanda di beni d'arte caratterizzata da inelasticità (dovuta ad assuefazione) e da crescente godimento (non certo da decrescenza sempre più veloce al reiterarsi della soddisfazione).

PAROLE CHIAVE: Individui; economia dei consumatori; teoria.

JEL CLASSIFICATION: B31, D11

PRODUZIONE E TESAURIZZAZIONE
DELLA RICCHEZZA ECONOMICA.
WALRAS, PARETO E IL 'QUARTO PERSONAGGIO'

GABRIELE SERAFINI

*Università degli Studi Niccolò Cusano
Telematica Roma*

SOMMARIO

L'articolo affronta la concezione del ruolo svolto dall'imprenditore nel sistema economico, secondo la teoria di Leòn Walras e Vilfredo Pareto. Questa concezione è analizzata in relazione alla possibilità che l'imprenditore proceda a tesaurizzare una parte dei ricavi conseguiti nella vendita e in relazione alle modalità di rappresentazione di ciò nella teoria e negli schemi della contabilità nazionale. Il lavoro propone quindi una estensione del modello neoclassico con una modifica dell'equilibrio fra domanda e offerta verso un equilibrio fra risorse e impieghi. La rappresentazione di questa ipotesi è fornita sia in termini algebrici che mediante una applicazione riferita alla contabilità nazionale italiana.

PAROLE CHIAVE: Equilibrio economico; contabilità nazionale; prodotto netto.

PRODUCTION AND HOARDING
OF ECONOMIC WEALTH.
WALRAS, PARETO AND THE «FOURTH CHARACTER»

ABSTRACT

This paper concerns the role played by the entrepreneur in the economic system, according to Leòn Walras and Vilfredo Pareto. The role is analyzed in relation to the possible hoarding of the revenues and in relation to the representation of this variable in the national accounting schemes. This research proposes an extension of the neoclassical model through a variation of the economic equilibrium between supply and demand and its substitution with a supply and use equilibrium. The representation of this hypothesis is offered in algebraic terms and by means of an application to the Italian national accounting data.

KEYWORDS: Economic equilibrium; national accounting; net product.

JEL CLASSIFICATION: B1, B2, B3

LA «MEMORABILE ALLEANZA»
TRA IL POTERE DEL DENARO
E IL POTERE DELLE ARMI
NELLA TEORIA GENERALE DI GIOVANNI ARRIGHI

BRUNO SETTIS

Scuola Normale Superiore, Pisa
Centre d'Histoire de Sciences Po, Paris

SOMMARIO

«Memorable alliance» è quella che, nei termini di Max Weber ripresi da Giovanni Arrighi, si stabilì a partire dalla seconda metà del xv secolo tra i poteri costitutivi degli stati e le forze emergenti del capitalismo: un'alleanza attorno a cui si sono sviluppate, nello spazio e nel tempo, l'espansione e la progressione geometrica dell'economia-mondo capitalistica. Nella sua proposta teorica, che oggi viene ricordata soprattutto per l'annuncio del declino dell'Occidente capitalistico e perché ne individuava il sintomo nella priorità acquisita dalla finanza, la guerra occupa un posto centrale, che si sviluppa e riconfigura dall'età moderna agli inizi del ventunesimo secolo. La storia del regime di accumulazione americano, impero della produzione e poi finanziario, è segnata dalla guerra: guerra mondiale, guerra fredda, guerra imperialistica, sino al «keynesismo militare» di Reagan e al progetto per un «nuovo secolo americano» di Bush e Powell. In questo saggio si prendono in esame le funzioni assegnate da Arrighi alla guerra in *Il lungo xx secolo* (1994) e *Adam Smith a Pechino* (2007).

PAROLE CHIAVE: Accumulazione; Giovanni Arrighi; capitale; Cina; città-stato; colonialismo; commercio; Compagnie delle Indie; globalizzazione; imperialismo; imperi; Impero Britannico; sistema-mondo; Stati Uniti; storia globale; Max Weber.

THE «MEMORABLE ALLIANCE»
BETWEEN THE POWER OF MONEY AND THE POWER OF THE SWORD
IN GIOVANNI ARRIGHI'S GENERAL THEORY

ABSTRACT

A «memorable alliance», in Max Weber's words, quoted by Giovanni Arrighi, was established in the latter half of the xv century between the rising states and the sought-after and privileged capitalist powers: such an alliance was at the core of the development, in time and space, of the expansion and geometric progression capitalist world-economy. In Arrighi's theory (now remembered mostly because it announced the decline of capitalist West and it detected its symptom in the prominence of finance), war plays a central role, which evolves and changes from the early modern age to the early xxi century. The history of the us cycle of accumulation – empire of production and, later, of finance – is marked by war: World Wars, Cold War, Reagan's «military Keynesianism», up to Bush and Powell's project for a «New American Century». The object of the essay is the role fulfilled by war in Giovanni Arrighi's *The Long Twentieth Century* (1994) and *Adam Smith in Beijing* (2007).

KEYWORDS: Accumulation; Giovanni Arrighi; British Empire; capital; China; city-state; empires; global history; globalization; India Companies; imperialism; United States; Max Weber; world-system.

JEL CLASSIFICATION: B31, B51, F63

INTRODUZIONE

PIERO BARUCCI

IL FASCINO DEI DIZIONARI. RIFLESSIONI SULLA 'STORIA DOCUMENTALE' DI MASSIMO AUGELLO

PIER FRANCESCO ASSO

Università di Palermo

Dipartimento di Scienze Politiche e delle Relazioni internazionali. DEMS

SOMMARIO

Si presentano alcune considerazioni sull'importanza e sull'originalità del *Dizionario* di Massimo Augello, soffermandosi in particolare su quelli che potrebbero essere le future potenzialità di questo strumento che così tanto ha già contribuito alla crescita degli studi sulla storia del pensiero economico italiano. Dopo aver brevemente passato in rassegna alcuni possibili campi di ricerca, legati sia alla valorizzazione di figure o di tematiche ancora non sufficientemente approfondite dagli storici del pensiero economico, si conclude mostrando l'interesse di una possibile ricerca su: 'Scuola, università e capitale umano: il contributo degli economisti italiani'.

PAROLE CHIAVE: Storia del pensiero economico italiano; dizionari di economisti; storia del capitale umano.

THE CHARM OF DICTIONARIES.

REFLECTIONS ON THE 'DOCUMENTARY HISTORY' BY MASSIMO AUGELLO

ABSTRACT

This paper presents some personal recollections and considerations over the importance and originality of Massimo Augello's *Dictionary*. More particularly we try to suggest some further potentialities of this major reference work after all the contributions it has managed to offer and stimulate in the past on behalf of the growth of studies devoted to the history of Italian economic thought. Possible research fields are suggested, such as some devoted to some still rather unknown Italian economist of the past although some special emphasis is put on the originality of the numerous studies Italian economists devoted to 'School, universities and human capital'.

KEYWORDS: History of Italian economic thought; dictionaries of economists; history of human capital.

JEL CLASSIFICATION: A11, B1, B41

GLI ECONOMISTI ACCADEMICI ITALIANI DELL'OTTOCENTO E LE TRADUZIONI DEI TESTI ECONOMICI

MARCO E. L. GUIDI

*Università di Pisa
Dipartimento di Economia e Management*

SOMMARIO

L'intervento sottolinea il legame tra l'opera di Massimo Augello sugli economisti italiani dell'Ottocento e i progetti di ricerca che, negli ultimi trenta anni, hanno approfondito i fenomeni di professionalizzazione, istituzionalizzazione e disseminazione della scienza economica in Italia, nonché la loro comparazione con gli analoghi fenomeni avvenuti in altri paesi europei ed extraeuropei. Il tema delle traduzioni di testi economici italiani viene poi introdotto come test di uno dei tanti usi che possono essere fatti dell'opera per approfondire aspetti importanti della storia dell'economia politica in Italia.

PAROLE CHIAVE: Pensiero economico italiano; traduzione; istituzionalizzazione; professionalizzazione; disseminazione.

THE ECONOMISTS ACCADEMICI ITALIANI DELL'OTTOCENTO AND THE TRANSLATIONS OF ECONOMIC TEXTS

ABSTRACT

The paper highlights the link between Massimo Augello's work on the Italian economists of the 19th century and the research projects which, during the last three decades, have studied the phenomena of professionalisation, institutionalisation and dissemination of economics in Italy, as well as their comparison with the similar phenomena occurred in other European and extra-European countries. The subject of translations of economic texts is then introduced as a proof of the various uses that can be made of this work to study important aspects of the history of political economy in Italy.

KEYWORDS: Italian economic thought; translation; institutionalisation; professionalisation; dissemination.

JEL CLASSIFICATION: B10; B30

UNA BIBLIOGRAFIA TEMATICA SUL POTERE DI MONOPOLIO NEGLI ECONOMISTI ITALIANI

MANUELA MOSCA

*Università del Salento
Dipartimento di Scienze dell'Economia*

SOMMARIO

In questo intervento l'autrice utilizza i volumi di Augello per creare una bibliografia tematica sul tema del potere di mercato. Dopo aver cercato le diverse voci, e dopo aver ordinato i diversi autori ad esse corrispondenti in ordine cronologico, l'autrice mostra la frequenza delle opere pubblicate su quel tema, come pure gli argomenti caratteristici delle varie epoche. Viene inoltre illustrato il potere evocativo delle liste di titoli di libri.

PAROLE CHIAVE: Bibliografia economica; potere di mercato; liste di titoli.

A THEMATIC BIBLIOGRAPHY ON THE MONOPOLY POWER IN THE ITALIAN ECONOMISTS

ABSTRACT

In this contribution, Augello's volumes are used to create a thematic bibliography on the subject of monopoly power. After having looked at different entries, and after having placed all the corresponding writers in chronological order, the author shows the interesting data of the frequency of publications on this subject, as well as the themes which characterised the various periods. She also highlights the evocative power of the titles of books.

KEYWORDS: Economic literature; market power; lists of titles.

JEL CLASSIFICATION: A1, B1, L13

CUSTODI, FERRARA, COSSA E POI...AUGELLO

PIERO ROGGI

Università di Firenze

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa

SOMMARIO

Il lavoro del prof. Massimo Augello appartiene al genere titanico e, come tale può essere esposto nella vetrina dello studioso d'economia accanto ai lavori del Custodi (*Scrittori classici italiani d'economia politica*), del Ferrara (*Biblioteca dell'economista*), del Cossa (*Saggi bibliografici*). Come quello di Cossa può essere considerato una guida per visitare i simulacri della Storia del pensiero economico italiano dell'Ottocento. L'autore ci addita tre personaggi particolari: il politico economico, l'economista e l'erede delle sue carte impubblicate. Se l'erede redistribuisce geograficamente gli scarti dell'economista, se il politico economico riceve i suoi consigli per volgerli al benessere dei propri amministrati, l'economista elabora e difende le proprie teorie pur di prevalere sulle scuole che lo contrastano nel presente. Ogni economista sogna di influenzare il presente attingendo la propria forza ispiratrice dai propri maestri defunti, verso i quali mostra la sua filiale devozione rinverdendone la memoria.

Lo spettacolo messo in campo dal prof Augello è offerto, con piccola spesa, a tutti gli studiosi di economia. Essi saranno facilitati nella loro fatica, ma d'ora in poi, non potranno più accampare scuse per la loro eventuale loro pigrizia bibliografica.

PAROLE CHIAVE: Pensiero economico italiano; Diciannovesimo secolo; Francesco Ferrara; Vilfredo Pareto.

CUSTODI, FERRARA, COSSA AND THEN...AUGELLO

ABSTRACT

The titanic work of Massimo Augello equals that of Pietro Custodi (*Scrittori classici italiani d'economia politica*), Francesco Ferrara (*Biblioteca dell'economista*) and Luigi Cossa (*Saggi bibliografici*). It represents an indispensable guide to Italian economic thought of the 19th century. It has three kind of users: the political economist, the contemporary economist and the heir of economists' archives. All of these make a different use of economists' thought and histories. The heirs determine the geographical distribution of the economists' documents; politicians use past theories to influence the welfare of people; present-day economists adhere to a school of thought and magnify their founding fathers in order to prevail in academic disputes. For whatever use, the wealth of information amassed by Massimo Augello in his Dictionary will prove indispensable to economists, politicians and historians alike.

KEYWORDS: Italian economic thought, 19th century, Francesco Ferrara, Vilfredo Pareto.

JEL CLASSIFICATION: B15

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

Pier Francesco Asso è professore ordinario di Storia del pensiero economico e docente di Economia internazionale presso il Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (*DEMS*) dell'Università di Palermo (Via Maqueda 324, I 90139 Palermo. francesco.asso@unipa.it). È autore di numerosi libri e articoli e Co-Editor della rivista internazionale «History of Economic Thought and Policy».

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: il pensiero economico americano del Novecento; la storia della politica economica del Novecento; la storia del sistema bancario italiano del Novecento; l'economia delle istituzioni e dello sviluppo locale.

Piero Barucci ha insegnato *Economia Politica* e *Storia del pensiero economico* nelle Università di Siena, Firenze e Milano. Ha tenuto conferenze e lezioni nella gran parte delle Università italiane ed in alcune delle più prestigiose Università in UK, Francia, Spagna, Germania, Grecia. Di recente ha pubblicato il volume *Saggi sul pensiero economico italiano (1750-1900)*, Napoli, Istituto italiano per gli Studi filosofici, 2009 e il volume *L'economia politica e la sua storia*, Firenze, Polistampa, 2012.

Marco E. L. Guidi è Professore ordinario di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Economia e Management e Prorettore per l'internazionalizzazione dell'Università di Pisa (Via Cosimo Ridolfi 10, I 50124 Pisa. m.guidi@unipi.it).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: Utilitarismo classico ed economia; Pensiero economico italiano dell'Ottocento; Circolazione delle idee economiche e traduzione in Europa e nel mondo tra Sette e Novecento.

Francesco Marchesi è dottore di ricerca in filosofia presso la Scuola Alti Studi della Fondazione San Carlo di Modena. Collabora con la cattedra di Storia della filosofia dell'Università di Pisa (francesco.marchesi@gmail.com).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: Si occupa della riflessione filosofica sulla storia tra prima modernità e pensiero contemporaneo, con particolare attenzione all'opera di Niccolò Machiavelli.

Manuela Mosca è professore associato di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento (Ecotekne, Via per Monteroni, I 73100 Lecce. manuela.mosca@unisalento.it).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: Marginalismo in Italia, Storia della teoria del potere di monopolio, De Viti de Marco, Storia dell'economia industriale, Cultura economica in Italia in prospettiva storica, Archivi degli economisti, Jules Dupuit.

Alessandro Pavarin è Dottore di ricerca in Storia dell'impresa, dei sistemi d'impresa e finanza aziendale e collaboratore della Fondazione Cesifin Alberto Predieri di Firenze. Ha collaborato con l'Associazione Guido Carli, l'Istituto Luigi Sturzo, l'Istituto di Studi Politici 'S. Pio V', l'Università degli Studi di Milano e altri atenei italiani (alessandro.pavarin@gmail.com).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: si occupa di storia del pensiero economico e di economia del turismo. I suoi studi hanno riguardato principalmente i temi dello sviluppo economico, della storia del movimento cattolico e della banca nel pensiero economico italiano.

Anna Pellanda è professore ordinario fuori ruolo di Economia politica dell'Università di Padova (pellanda@giuri.unipi.it; anna.pellanda@unipd.it). Attualmente è docente a contratto di Economia industriale nella Scuola Superiore per le Professioni legali della stessa Università. Ha al suo attivo molte pubblicazioni per editori italiani e stranieri.

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: teorie dell'interesse; metodologia dell'analisi economica; economia dell'arte.

Piero Roggi già ordinario di Storia del pensiero economico all'Università di Firenze, dove ha coordinato il dottorato di Storia delle dottrine economiche. È membro di numerose associazioni e, tra le altre, presiede il Comitato scientifico dell'Opificio Toscano di Economia, Politica e Storia e quello del Centro Studi 'Amintore Fanfani'; recentemente, per conto della Fondazione Amintore Fanfani, ha curato la ripubblicazione di importanti opere dello statista aretino, oltretutto dei suoi Diari personali, precedentemente inediti.

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: si è principalmente interessato del pensiero economico classico, del pensiero economico italiano dell'Otto e Novecento e di storia della politica economica nell'Italia repubblicana.

Gabriele Serafini è ricercatore di Statistica economica presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma (Via Don Carlo Gnocchi 3, I 00166 Roma. gabriele.serafini@unicusano.it).

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: teorie della produzione e dei meccanismi di formazione dei prezzi, sia in relazione alla loro coerenza interna che alla loro evoluzione storica.

Bruno Settis è dottorando in Storia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e presso il Centre d'Histoire de Sciences Po, Paris (bruno.settis@sns.it). Si è laureato all'Università di Pisa con una tesi sul cosiddetto 'fordismo' che sta sviluppando in una tesi di dottorato intitolata *The Fordist social contract. Fordism, neocapitalism and human relations*.

PRINCIPALI INTERESSI DI RICERCA: dalla genesi alla seconda guerra mondiale, le sue ricerche riguardano la storia del fordismo, le culture politiche del miracolo economico, la storia del marxismo.